

Da J. Midelet, *Introduzione alle scienze dell'educazione*

Capitolo secondo

I MOLTI SIGNIFICATI
DELLA PAROLA «EDUCAZIONE»

QUATTRO SIGNIFICATI DI IMPORTANZA FONDAMENTALE

Prima di procedere all'analisi del concetto di scienze dell'educazione così come oggi viene impiegato, è necessario riflettere sul fine reale di esse: l'educazione. Possiamo affermare, senza alcuna remora, che questo è un vocabolo polisemico e che è indispensabile definire non soltanto il suo campo di applicazione, ma anche come viene inteso, per poter proseguire, ad un livello successivo, nell'analisi delle stesse scienze dell'educazione. Basta elencare varie espressioni come «educazione prescolare», «educazione permanente», «educazione fisica», «educazione musicale», «intellettuale», o «sociale», «educazione antica», «europea», «classica», o «moderna», per scoprire che la parola «educazione» ha un significato veramente molto ampio. La stessa cosa vale per la parola «educatore» che, a seconda della storia e dei singoli Paesi, ha significati molto diversi.

Quando parliamo di educazione prescolare o di educazione permanente, educazione classica od europea, ci riferiamo ad una istituzione che ha una sua propria struttura ed originalità, il suo proprio *modus operandi*. Al giorno d'oggi, abbiamo un sempre maggiore numero di conoscenze su come è organizzata l'educazione prescolare nel mondo, e dal lavoro degli storici apprendiamo come veniva organizzato il processo educativo nell'antichità.

Invero, tale significativa espressione — educazione nell'antichità — si presenta essa stessa ambigua, finché si riferisce contemporaneamente sia all'istituzione che al suo contenuto.

La stessa cosa vale per l'educazione prescolare, che può essere intesa sia come riferita al sistema istituzionale stabilito dai governi per provvedere all'educazione dei bambini di una certa età, sia all'effettivo contenuto di questa educazione: educazione al movimento, intellettuale, alle gare, al disegno, etc. Prima di andare avanti nella nostra analisi, possiamo facilmente capire che lo studio dell'educazione prescolare, inteso sia come istituzione che come metodo, non darà per risultato la stessa cosa: apparirà una differenza sia nell'elenco dei contenuti, sia in quello dei suoi metodi di analisi scientifica.

Inoltre, possiamo rilevare la stessa ambiguità (doppia o tripla) nel caso del termine «educazione musicale». Esso si riferisce (nel primo significato) ad un sistema organizzato per provvedere all'educazione musicale (come nel caso della scuola secondaria per l'educazione musicale in Ungheria)? oppure può riferirsi ai metodi utilizzati (il metodo Kodaly, per fare un esempio ancora ungherese)? oppure può riferirsi, infine, ai risultati di tale educazione («egli ha ricevuto una buona educazione musicale»)?

Ci troviamo, quindi, di fronte ai quattro principali significati della parola educazione:

- a. educazione come istituzione;
- b. educazione come azione;
- c. educazione come contenuto;
- d. educazione come risultato.

L'educazione come istituzione, in un Paese, in un insieme di Paesi o in un periodo storico particolare, a parer nostro, è l'insieme delle strutture che hanno lo scopo di educare gli alunni (educandi); esse adempiono la loro funzione secondo regole più o meno precise e rivelano caratteristiche di una certa stabilità in un determinato periodo storico. In tal modo ci è possibile analizzare il sistema educativo sovietico e paragonarlo con quello americano o comparare l'educazione antica con quella moderna.

L'educazione come azione è il significato utilizzato più frequentemente fin dal 1950. La sua definizione è influenzata da quella espressa, agli inizi del secolo (1911), da Durkheim, una definizione che ha condizionato l'intero mondo del sape-

re di molte generazioni di educatori: «L'educazione è l'azione esercitata dalle generazioni adulte su coloro che non sono ancora pronti per la vita sociale. Il suo fine è indurre nel bambino una certa quantità di prestazioni fisiche, intellettuali e morali che gli sono richieste sia dall'intera società che dall'ambiente in cui è particolarmente proiettato»¹. Dopo il 1921, comunque, troviamo una definizione che dà un'altra sfumatura al processo educativo: la definizione proposta a Calais dalla International League for New Education: «L'educazione consiste nell'incoraggiare lo sviluppo più completo possibile delle attitudini di ogni persona, sia come individuo sia come membro di una società ispirata dalla solidarietà. L'educazione è inseparabile dall'evoluzione sociale: essa è una delle forze che la determinano. Il fine dell'educazione e i suoi metodi devono essere rivisti continuamente in relazione all'accresciuta conoscenza del bambino, dell'uomo e della società, conoscenza fornitaci dalla ricerca scientifica e dall'esperienza»².

Incuranti delle posizioni filosofiche adottate da popoli diversi (che, come possiamo facilmente osservare, sono molto differenti), le due definizioni sono analoghe a livello formale, poiché combinano il problema dei fini con quello dei processi di azione. Siamo di fronte al secondo significato che abbiamo dato alla parola educazione — «educazione come azione».

L'educazione come azione, quindi, combina molti aspetti che sono spesso confusi: quello dei fini, dei metodi e delle tecniche e l'aspetto dei processi psicologici implicati (creare o usare — ovvero creatività o ripetitività — quando abbiamo a che fare con bambini). Qui l'analisi scientifica di questi aspetti diversi ci porta di nuovo a separare le scienze dell'educazione.

L'educazione come contenuto, in via del tutto preliminare, corrisponde a ciò che chiamiamo «curricolo», ma un'analisi più attenta rivela i limiti di questo accostamento. Quando parliamo di educazione scientifica o educazione artistica, di umanesimo classico o moderno, o scientifico (il tema di un congresso tenuto a Parigi nel 1947 fu «Lo studio scientifico delle dottrine umanistiche») andiamo parecchio oltre la nozione di curricolo, che molto spesso si riferisce quasi esclusivamente all'insieme delle conoscenze da acquisire. Sebbene sia vero che

1. l'educazione scientifica è l'insieme delle conoscenze attinte da campi diversi, essa include anche la creazione e lo sviluppo di un certo numero di strutture e processi psicologici che vanno a modificare le opinioni di ciascuno sul mondo e il modo attraverso il quale ciascuno lo concepisce, se ne serve e lo domina. Un'educazione artistica non è la somma delle conoscenze della storia dell'arte o l'uso di certe tecniche d'espressione, ma tende ad una più profonda trasformazione dell'individuo, facendo nascere in lui nuove emozioni estetiche e una concezione del mondo arricchita del contributo di tutti gli artisti che ci hanno preceduto. Un'analisi dettagliata dell'educazione come azione non può essere fatta senza la collaborazione degli specialisti. Più oltre prenderemo in considerazione il problema della didattica, ma anche adesso possiamo trovare scienze dell'educazione che sono diverse da quelle incontrate nell'analisi dell'educazione come istituzione.

L'educazione come risultato sottolinea l'esito dell'educazione come azione applicata all'educazione come contenuto nell'ambito dell'educazione come istituzione. L'educazione generale del XVIII secolo, che fu soprattutto l'educazione del «gentleman» — un uomo che sapesse un po' di tutto — non è assai diversa da quella del XX secolo, che vuole che l'uomo contemporaneo possa facilmente adattarsi alle nuove situazioni e risolvere i sempre più numerosi e diversi problemi con i quali viene a contatto. Ma senza andare troppo lontano nell'analisi — molto difficile per essere sicura — di tutti gli effetti prodotti dall'educazione (a tempi brevi, medi e lunghi), possiamo ritenere che l'analisi risultante dall'uso di un metodo o di un contenuto finisca col rientrare nel contesto dell'analisi dell'educazione come risultato; quindi, per prendere soltanto due esempi, i metodi per insegnare a leggere (metodo sintetico opposto a quello analitico) ed i cosiddetti metodi moderni o tradizionali, non sono riconducibili solo alle diverse branche del sapere, ma anche alle strutture psicologiche che sono esse stesse diverse.

Questa analisi molto breve dei quattro principali significati riguardanti la parola «educazione» serve a preparare il lettore alla successiva illustrazione di scienze particolari e a spie-

gargli, anche se attraverso una rapida analisi, che il concetto di scienze dell'educazione ha smarrito la semplicità di significato che in altri tempi gli veniva attribuita. L'analisi dei fattori determinanti delle situazioni e dei fatti educativi ci guiderebbe verso gli stessi risultati. Per prima cosa, comunque, esamineremo i campi dell'educazione per dare il pieno significato a questa parola e per considerare più precisamente le scienze dell'educazione nel loro insieme.

I SETTORI DELL'EDUCAZIONE CONTEMPORANEA

I settori d'interesse dell'educazione contemporanea si sono notevolmente espansi durante l'ultima metà del secolo. Vediamo in quali direzioni ha avuto luogo tale espansione.

Tutte le fasce di età della vita dell'uomo sono state gradualmente agganciate al periodo dell'istruzione formale che era, in passato, il campo preferito dell'educazione. Questa estensione si è avuta in due direzioni, come è riassunto nella fig. 1:

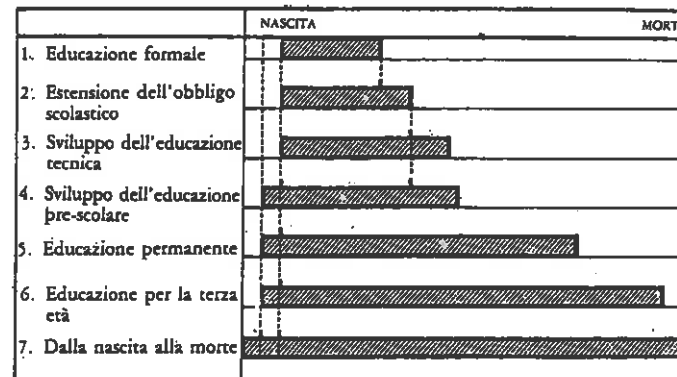


Fig. 1 Estensione dell'educazione in relazione agli stadi della vita